



Caffettilandia

VENDITA CAPSULE E CIALDE
PLURIMARCHE E COMPATIBILI

Via Maratona, 4 - Termoli
Per Info ed Ordini: 347 1047758 - 349 5842972



chi siamo | contattaci | pubblicità | guestbook | annunci

Cerca in

0875.714146
primonumero
www.primonumero.it

CARROZZERIA MARZOLA centro specializzato
via Arti e Mestieri, 2 - TERMOLI
CARGLASS
Telefono 0875.751808 - 0875.725379 - Fax 0875.725280

REGIONE CAMPOBASSO E MOLISE CENTRALE TERMOLI E BASSO MOLISE
CRONACHE POLITICA ECONOMIA & LAVORO CULTURA & SPETTACOLO SOCIETÀ & COSTUME SPORT PROMO

tigre AMICO **GEMMIR** *Ogni giorno Tante OFFERTE*
TERMOLI DIFESA GRANDE SAN MARTINO IN PENNISI
TERMOLI CENTRO CAMPOMARINO
MONTENERO DI BISACCIA GUGLIONESI - VASTO

Termoli

- Storia
- Immagini
- Luoghi di culto
- Mappa di Termoli
- Monumenti
- Numeri utili
- Scuole
- Termoli in cifre
- Termoli ieri e oggi
- Tradizione marinara

Arte e Tradizioni

- Cucina tipica
- Manifestazioni
- Vernacolo

Trasporti

- Come arrivare
- Autobus urbani
- Autobus extraurbani
- Orari traghetto

Turismo

- Alberghi e pensioni
- Agriturismo
- Bed & Breakfast
- Itinerari
- Lidi balneari

Associazioni

- Non profit
- Sportive

Tempo libero

- Cinema/Teatro
- Eventi e Rassegne
- Locali
- Ristorazione

Isole Tremiti

- Storia
- Orari per Tremiti
- Immagini
- Mappa delle Isole
- Alberghi e Pensioni



GranRisparmio
TERMOLI
via XX Settembre, 39
via Corsica, 177
0875.470220

Primo piano



120 capsule squesito compatibili

21,00 €

Tuttociale.it

Tweet

CRONACHE

Migranti, sindaco si difende: "Applicata la legge". Ma vicino convivono uno Sprar e un Cas

La chiusura anticipata del centro di accoglienza migranti a Ripabottoni esplose in un caso che divide l'Italia. Perfino la Bbc interessata alla vicenda, che sta registrando l'attenzione di quotidiani e tv nazionali. Il sindaco Orazio Civetta, dopo giorni di silenzio, intervistato con una nota per giustificare la chiusura di Xenia che ospitava 32 ragazzi: "Una storia strumentalizzata, Ripabottoni ha aderito al patto delle clausole di salvaguardia siglato tra Anci e Ministero dell'Interno che tutela le identità locali senza tralasciare la solidarietà". Ma a Casacalenda, 6 chilometri in linea d'aria, 12 in auto, coesistono da ben 5 anni uno Sprar per minori e un Cas per richiedenti asilo. "Mai avuto problemi - commenta il sindaco Giambarba - e io ho favorito la loro permanenza. Le leggi si interpretano con un pizzico di buon senso". Intanto il consigliere comunale di minoranza a Ripabottoni Domenico Piedimonte ha chiesto di avere accesso a tutta la corrispondenza intercorsa tra Comune e Prefettura "per chiarire cosa sia davvero accaduto e perché è successo questo". E l'ex sindaco Frenza replica a Civetta: "La documentazione in mio possesso smentisce tutto per punto la sua versione. Piuttosto, il sindaco spieghi che fine hanno fatto i 50mila euro destinati da Ripabottoni ai terremotati di L'Aquila".



Ripabottoni. È una vicenda che fa riflettere, divide, suscita emozioni e opinioni diverse. La storia di Ripabottoni, con la chiusura anticipata e improvvisa del centro di accoglienza per migranti, è già esplosa in un caso nazionale. Diversi i media che se ne sono già occupati, mentre altri hanno raggiunto - attraverso giornalisti e redattori - i protagonisti involontari di questo caso molisano che vede in qualche modo **in conflitto la popolazione e le Istituzioni**. Tra questi ultimi c'è addirittura la Bbc, oltre a televisioni italiane che probabilmente nelle prossime ore arriveranno in Molise con le rispettive truppe.



Il sindaco di Casacalenda Michele Giambarba. In alto il sindaco di Ripabottoni Orazio Civetta

Attualità

- Primo Piano
- News
- Sport
- Gallerie Fotografiche
- Punti di Vista
- Speciali

Rubriche

- Annunci gratuiti
- Arte
- Cinema
- Benessere
- Cucina
- Giochi
- Libri
- Musica

Links

- c.a.p.
- codice fiscale
- Cinema MyMovies
- elenco telefonico
- orario fs
- altri links

PUBBLICITÀ

PIQUADRO

NEW GOLD

SALDI

SALDI -20% -30%

MARTINOGRUPPO GIOIELLERIE
PIAZZA VITTORIO VENETO - TERMOLI



E, dopo giorni di silenzio granitico, parla il sindaco di Ripabottoni **Orazio Civetta, sotto accusa come presunto *deus ex machina* della chiusura di Xenia in seguito all'apertura di uno Sprar** per minori non accompagnati che ospita oggi 12 ragazzini grazie a un bando accolto e finanziato dal ministero dell'Interno. **Civetta rivendica per il suo paese «l'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà, parole che dice identificano la comunità che ho l'onore di rappresentare e che ha sempre mostrato la sua sensibilità di fronte alle tragedie, come accaduto quando siamo stati colpiti dal terremoto del 2002».**

Il sindaco esprime **rammarico «per come è stata dipinta la mia comunità e l'amministrazione comunale in queste ore. Sono dispiaciuto per chi ha inteso strumentalizzare la vicenda esclusivamente per fini politici.** La realtà dei fatti è ben diversa. L'amministrazione comunale ha aderito ai progetti ministeriali e alle leggi che ad essi si conformano. Ha aderito al cd patto delle **clausole di salvaguardia siglato tra Anci e Ministero dell'Interno** che tutela le identità locali senza tralasciare la solidarietà». **Una clausola che stabilisce un tetto al numero di migranti ospiti delle comunità in relazione al numero di abitanti.** Ma che, nei fatti, non impedisce che uno Sprar possa coesistere con un Cas, centro di accoglienza straordinaria. **A Cascalenda infatti, 6 chilometri in linea d'aria da Ripabottoni, 12 in auto, le due strutture convivono da ben 5 anni.** E felicemente, come racconta il sindaco del paese, 2200 abitanti, **Michele Giambarba. «Ospitiamo 41 stranieri, 21 minori nello Sprar e 20 nel Cas. Per Cascalenda è stata un'occasione, oltre che un motivo di orgoglio cittadino per la concretezza data al valore dell'accoglienza, anche occupazionale, visto che ci lavorano persone del posto».**

E la norma di salvaguardia? «Come tutti i principi di diritto, è interpretabile con un pizzico di buon senso. Magari nel caso di Ripabottoni – suggerisce Giambarba, che è anche presidente dell'Unione Comuni in cui Civetta ricopre il ruolo di vice – **si poteva ridurre il numero dei maggiorenni ospiti del cas, facendo in modo che potessero coesistere entrambi i progetti».** Lui, che tre anni e mezzo fa si è insediato al vertice del Municipio trovando già attive entrambe le realtà, **si è ben guardato dal fare pressioni per la chiusura di una delle due. «Al contrario – rivela – le ho sostenute con convinzione, le frequento entrambe e tengo sempre a mente, come i miei concittadini, che noi stessi siamo stati accolti all'estero, che ci sono città come Montreal dove la comunità di cascalendesì è numerosissima».**

Orazio Civetta al contrario ha chiesto l'applicazione della norma di salvaguardia, che limita il numero di stranieri ospiti, e ha anche spinto sulla Prefettura per accelerare i tempi di dismissione del cas Xenia, come gli rimprovera la minoranza che lunedì mattina, attraverso il consigliere **Domenico Piedimonte, ha fatto un accesso agli atti per poter visionare l'intera documentazione relativa alla corrispondenza tra Comune e Prefettura** e capire cosa sia accaduto davvero. Mercoledì mattina la documentazione, per ora chiusa a chiave nell'ufficio del rup Michele Coralbo, dovrebbe essere resa pubblica. Compreso il parere sfavorevole alla permanenza del cas rilasciato dal Comune.

«Quello era un centro di prima accoglienza, ovvero **un centro temporaneo dal quale i ragazzi andavano trasferiti per poter permettere loro percorsi di integrazione veri,** tant'è che in questi mesi abbiamo visto partire ed arrivare, tanti ragazzi, uomini e donne» si difende il sindaco, ricordando che la Prefettura «con nota 65388 del 01/08/2017 ha comunicato a codesto ente la dismissione graduale del Centro d'Accoglienza nel pieno rispetto delle normative Ministeriali vigenti». **Piedimonte, che ha portato 150 firme di residenti contrari alla chiusura di Xenia in Prefettura, senza essere stato ricevuto, replica: «Un conto è la dismissione graduale, che non c'è stata, un conto la chiusura improvvisa,** come accaduto la settimana scorsa. Perché la Prefettura ha cambiato idea? E perché il sindaco non ha spiegato nulla alla popolazione?».

L'ex primo cittadino Michele Frenza una idea ce l'ha. In rotta con Civetta sul piano politico, Frenza è anche il presidente della Fondazione intitolata ad Arturo Giovannitti proprietaria dello stabile dove era ospitato il Cas. «Forte della verità e del ruolo che per oltre 20 anni ho rivestito in quella comunità **smentisco l'assurda dichiarazione rilasciata dal primo cittadino. Quanto accaduto non ha mai messo in discussione lo spirito di accoglienza di Ripabottoni, la cittadinanza non è assolutamente sotto accusa, non lo è mai stata e mai lo sarà,** quanto apparso su tutti i quotidiani locali e nazionali ne fornisce la sostanziale prova. Ciò che è davvero in discussione – prosegue Frenza in una nota - è la

Pubblicità 4w

gestione della questione migranti da parte sua e dei suoi consiglieri di maggioranza. **Mi chiedo poi come si possa richiamare in propria difesa la triste vicenda del terremoto che ha colpito il nostro paese, con che pudore lui affronti questo triste capitolo della nostra comunità. Ai quei tempi ero io il sindaco e so bene quanto sia stato fatto e mosso in termini di solidarietà e di risposte alla cittadinanza tutta. Piuttosto è il caso che spieghi pubblicamente, se riesce a fornire giustificazioni, cosa ha fatto lui dei 50mila euro che la mia amministrazione aveva destinato alla popolazione dell'Aquila colpita dal nefasto terremoto del 2009.** La risposta c'è e io la conosco: **quei fondi da me destinati alle comunità abruzzesi sono stati da lui stornati e utilizzati per la realizzazione di giardini pubblici a Ripabottoni, quelli che sono dislocati vicino all'attuale caserma dei carabinieri».**

E sulla vicenda migranti incalza: **«La sostanza è totalmente diversa da quanto il signor Sindaco afferma ed è contenuta nella documentazione che attesta tutti i passaggi avvenuti tra l'amministrazione e la Prefettura di Campobasso già prima dell'apertura del Centro di Accoglienza Straordinario. Sono pronto a smentire fortemente, passo dopo passo, ogni sua affermazione perché forte, oltre che dei documenti in mio possesso, dei fatti e delle vicende che sono avvenuti a Ripabottoni e che sono sotto gli occhi di tutti. Ricordo infine al Sindaco con quanta umanità ha gestito la storia di**

Abdoug, il giovane migrante senegalese ospite del cas morto il 6 aprile nel nosocomio di Termoli e le cui spoglie non ha voluto accogliere nel cimitero di Ripabottoni, tant'è che riposa nel cimitero di Termoli».

La polemica infuria a Ripabottoni, mentre Civetta si chiama fuori da chi lo accusa di aver orchestrato la chiusura di un centro di matrice "nemica" per favorire lo Sprar che invece lo vede assolutamente favorevole. «Io sindaco di una piccola area interna **non posso permettermi il lusso di fare Politica. Io sono chiamato ad amministrare**, a mantenere vivo il mio paese, ad accogliere ed integrare nella mia comunità chi ha bisogno di aiuto. Io non posso scivolare nelle polemiche da social, non posso replicare a chi vuole infangare me e la solidarietà, non posso dare voce a chi vuole distruggere l'armonia di uno dei borghi più belli d'Italia».

Per il momento altro che armonia, a Ripabottoni. Il paese sta vivendo uno dei momenti più tesi di sempre. E la campagna elettorale imminente, in vista del voto a maggio che vede candidato Civetta una seconda volta, di sicuro non aiuta il clima.

(Pubblicato il 15/01/2018)